

Telecom Italia sotto pressione Olimpia patto ko

Goldman Sachs abbassa il giudizio sulla società di Tronchetti Provera

di Roberto Rossi / Roma

CONSIGLI Brutte nuove per Marco Tronchetti Provera. Goldman Sachs ha ridotto la raccomandazione su Telecom Italia. Da «in-line» a «underperform». Vuol dire che la banca d'affari americana sta sconsigliando ai propri clienti di comprare il titolo dell'ex

monopolista italiano. Secondo Goldman Sachs il mercato nazionale, soprattutto per quanto riguarda la telefonia mobile, sta diventando sempre più difficile a causa della aggressività della concorrenza. In gergo si chiama pressione sui margini operativi. Naturalmente l'avvertimento della Goldman Sachs è stato recepito dalla Borsa che ieri ha penalizzato il gruppo di tlc con un 1,41%, mentre la controllante Pirelli continua a guadagnare terreno di riflesso a voci incontrollate di una quotazione del settore pneumatici o di non ben definiti accordi internazionali. La bocciatura di Goldman Sachs produce almeno un paio di conseguenze. Se il titolo Telecom si svaluta vuol dire che Tronchetti Pro-

vera avrà maggiori difficoltà per risolvere il riassetto di Olimpia, la controllante del gruppo. Inoltre concorrenza più agguerrita e pressioni sui margini operativi implica meno denaro in cassa, meno denaro comporta un rallentamento nella marcia di riduzione del debito, che appare ancora corposo nonostante le rassicurazioni di Tronchetti Provera. Il nodo Olimpia. Ieri la finanziaria che controlla il 18% di Telecom ha comunicato la disdetta del patto di sindacato che lega Pirelli (57%), Benetton (16%), Hopa (16%), Banca Intesa (4,7%) e Unicredit (4,7%). Dal prossimo 8 maggio, perciò, l'azionariato di Olimpia sarà diverso. I primi ad uscire saranno i soci di Hopa, la holding che Emilio Gnutti ha creato con Antonveneta, Unipol, Mps e Bpi. In base agli accordi, stipulati a fine 2002, Hopa può decidere di liquidare la sua partecipazione in due modi: o in azioni o ricevendo, da Pirelli e Benetton, circa 600 milioni in contanti. Allo stesso tempo

Hopa potrebbe ricomprare da Olimpia il 20% che questa possiede in una altra società, Holinvest, per circa 90 milioni. Alla fine dei giochi Olimpia conserverebbe il 18% di Telecom mentre Hopa, proprio attraverso Holinvest, conserverebbe il 3,6% del colosso telefonico. Ma la trattativa è ancora lunga. Anche perché tutta quest'operazione è in perdita. Olimpia ha in carico azioni Telecom a 4,5 euro che oggi valgono 2,24 euro. Ma a preoccupare Tronchetti Provera è anche la concorrenza. Presto 3 Italia, l'azienda telefonica di Hutchinson Whampoa, sarà quotata in Borsa. Un passaggio che renderà ancora più forte la società guidata da Vincenzo Novari. 3 Italia ha oggi una quota di mercato superiore al 65% per i telefonini di nuova generazione e negli ultimi tempi per recuperare clienti Tim ha dovuto accontentarsi di profitti più contenuti. Infine c'è attesa per capire qual è oggi l'indebitamento del gruppo. Il 26 gennaio scorso Tronchetti Provera, intervistato al Tg1, aveva detto di averlo riportato a 29 miliardi di euro da oltre 40 miliardi. Forse un lapsus visto che dopo la fusione tra Telecom e Tim, circa un anno fa, era pari a 46,7 miliardi di euro. E va ricordato, infine, che al settembre 2005 il debito netto consolidato era di 42 miliardi di euro, come indicato dalla relazione trimestrale del gruppo.



La sede della Telecom Italia a Milano. Foto Ferraro/Ansa

LINGOTTO

Fiat, successo per il bond da un miliardo
In settimana il responso Consob sul caso Exor

Grande successo per il bond Fiat da un miliardo a sette anni. Ieri sono stati chiusi i book per la raccolta ordini che hanno sfiorato i 3 miliardi di euro. L'ammontare dell'operazione resta però per il momento «fino a un miliardo di euro», dicono fonti vicine all'operazione sentite da Reuters. Intanto in settimana è atteso il responso della Consob sulla controversa operazione di equity swap che ha consentito lo scorso settembre all'Ifil di mantenersi al 30% di Fiat. Il verdetto con la documentazione di 50 pagine che ricostruisce l'operazione effettuata dalla controllata Exor - Merrill Lynch sarà presentato alle Procure di Milano e Torino che hanno aperto un fascicolo. Non emergono indicazioni chiare su quale sia l'orientamento della Commissione. Viene infatti sottolineato che, in base alla nuova normativa sul market abuse, l'interscambio fra Consob e magistrati è costante e la trasmissione di documenti alle procure non implica necessariamente che siano emersi fatti di rilevanza penale. A quasi cinque mesi di distanza dall'annuncio col quale Ifil rendeva noto di aver acquistato titoli Fiat (l'8% circa) da Exor (controllata dalla Giovanni Agnelli Sapa), che a sua volta li aveva ricevuti da Merrill Lynch, il lavoro dell'authority è arrivato a una conclusione. Al setaccio sono finiti tutti i passaggi dell'operazione con un occhio soprattutto agli obblighi informativi al mercato.

L'Eni guarda alla Spagna: Repsol nel mirino

Una sfida con la britannica Bp per il controllo del gruppo?

Marco Tedeschi / Milano

PREDA AMBITA L'Eni potrebbe avere nel mirino la Repsol, il gruppo petrolifero spagnolo presente in 28 paesi del mondo e leader in Spagna e Argentina. Le voci

di un interesse del gruppo italiano - che il quartier generale del «cane a sei zampe» non ha commentato limitandosi a definirle «indiscrezioni di mercato» - rimbalzano dalle colonne del giornale iberico El Mundo secondo il quale l'Eni e l'inglese Bp starebbero pensando, ognuno per suo conto, di presentare un'offerta per la società energetica spagnola.

Una voce sulla quale sembra scommettere il mercato, almeno quello spagnolo, con il titolo Repsol in volata con un progresso sulla Borsa di Madrid di oltre il 4% a 23,19 euro. Più scettica sembra invece Piazza Affari: Eni ieri ha chiuso in rialzo dell'1,03% a 24,62 euro, in linea con l'andamento della seduta (+1,14% il Mibtel, +1,18 il Mib30).

A spingere i due giganti Eni e Bp verso la Repsol, secondo quanto riportato da El Mundo, ci sarebbe soprattutto il crollo delle quotazioni di Repsol, dopo che la società lo scorso mese ha tagliato le riserve di gas e di petrolio del 25%. Ma anche il venir meno della «golden share» che il governo di Madrid deteneva in Repsol per proteggerla da scalate ostili.

«Entrambi i colossi energetici han-

no studiato negli ultimi giorni l'eventualità di presentare un'offerta per la società iberico-argentina», scrive così il giornale spagnolo. Repsol sarebbe comunque un boccone interessante per l'Eni che già qualche anno fa sembrava interessata alla società. Il gruppo spagnolo ha una capitalizzazione di Borsa di circa 27 miliardi di euro e il suo acquisto darebbe al «cane a sei zampe», così come a Bp nel caso l'offensiva arrivasse da Oltremare, una leadership nel mercato petrolifero della Spagna e dell'Argentina nonché una posizione privilegiata per le attività in America Latina.

Ma c'è di più. Il possibile acquirente di Repsol potrebbe entrare nel cda del gruppo energetico che nascerà dall'offerta da 22,7 miliardi di euro lanciata da Gas Natural su Endesa, come riporta sempre El Mundo ricordando che Repsol detiene il 30,8% di Gas Natural. Una quota destinata a dimezzarsi nel soggetto che dovrebbe nascere dall'integrazione Gas Natural-Endesa per ridursi, probabilmente, intorno al 10% rappresentando comunque una posizione di rilievo nell'azionariato del nuovo soggetto.

Non è la prima volta comunque che si parla di un avvicinamento di Eni a Repsol, tanto che lo stesso El Mundo riportando l'indiscrezione sul gruppo italiano parla di «eterno candidato». L'ipotesi era stata più volte al centro di voci e rumors - poi sempre smentiti dai fatti - all'epoca della febbre da fusione che coinvolse il pianeta petrolifero, a cavallo del passaggio di millennio.

C'è un colosso francese in libreria

Lagardere rileva la divisione libri dell'americana Time Warner: è il terzo gruppo al mondo

/ Milano

Il gruppo editoriale francese Lagardere ha annunciato ieri sera l'acquisto per 537,5 milioni di dollari della Divisione Libri della Time Warner. Dopo questa acquisizione il gruppo francese diventa il numero tre mondiale dell'editoria libraria. «Questa importante tappa completa uno sviluppo che mira a un posizionamento equilibrato sui tre bacini linguistici-chiave che sono il francese, l'inglese e lo spagnolo», spiega Lagardere in un comunicato. Con la Divisione Libri di Time Warner, numero 5 Usa del settore, il gruppo francese «diventa leader nel Regno Unito, in Australia e Nuova Zelanda» precisa

Lagardere che nell'attività editoriale dice di aver trovato «un fattore di crescita e di miglioramento della sua redditività». Per Dick Parsons, chairman e Ceo della Time Warner Inc. «questa operazione rappresenta un buon affare per la nostra Divisione Libri e i nostri azionisti. Con i suoi risultati record nel 2005 la Divisione Libri è al massimo. Per accrescere questo successo però era necessario aggregarsi ad un gruppo editoriale più forte e globale.» Time Warner Book Group è un editore di narrativa destinata al grande pubblico; nel suo catalogo ha numerosi autori di best sellers come Nelson DeMille, Ni-

colas Sparks, James Patterson, David Baldacci e Malcolm Gladwell. Il gruppo americano pubblica anche libri illustrati, delle opere religiose, di narrativa per la gioventù e degli audio-libri. È anche un importante distributore per altri editori, come Disney e Microsoft. Lagardere, con il controllo al 100% di Hachette, è il primo edi-

L'editore transalpino ha anche importanti interessi nel settore aerospaziale

tore di libri in Francia. Il gruppo è anche presente nella narrativa con Greasset, Stock e Fayard, nella narrativa per la gioventù, il turismo, l'educazione i dizionari con Larousse. Lagardere è un gruppo leader nel settore dei media: possiede giornali e riviste (Elle, Paris-Match, Le journal du Dimanche...), radio (Europe1, Europe2, Rfm), televisioni (CanalJ, M6m, MatchTV, CanalSatellite, MultiThématiques), ma ha anche una rilevante partecipazione nel gruppo aerospaziale europeo Eads. Controlla inoltre al 100% il gruppo editoriale Hachette. Recentemente Lagardere è diventato uno dei maggiori azionisti del gruppo Le Monde. In Italia Lagardere controlla il gruppo Rusconi.

BREVI

Volkswagen
Accordo con i sindacati per 7mila prepensionamenti

Il gruppo Volkswagen ha raggiunto un accordo con i sindacati su un piano di prepensionamenti che permetterà all'azienda di tagliare migliaia di posti di lavoro. In base all'intesa circa 7mila addetti di Vw in Germania potranno lasciare il posto di lavoro a circa 58,5 anni, ma riceveranno il loro salario quasi per intero (l'85%) finché percepiranno la pensione dopo i 62 anni. Il progetto di Vw è in controtendenza rispetto alle misure attualmente valutate dal governo tedesco che intende allungare l'età pensionabile da 65 a 67 anni per alleggerire i conti dello Stato.

Toshiba
Acquistata per 5,4 miliardi di dollari la Westinghouse Electric

La giapponese Toshiba, maggior produttore di tecnologia per impianti nucleari, ha acquisito la statunitense Westinghouse Electric, già controllata dalla British Nuclear Fuels, per 5,4 miliardi di dollari. Toshiba, conglomerata molto attiva nei prodotti elettronici di largo consumo,

sta cercando di espandersi nel nucleare. La domanda, favorita dalla necessità di sganciarsi dalla dipendenza dei produttori petroliferi, è in crescita soprattutto in Usa e Cina. Secondo Toshiba, il mercato dell'energia nucleare crescerà del 50% entro il 2020. Westinghouse assicurerà al gruppo giapponese la tecnologia dei reattori ad acqua pressurizzati che è quella abitualmente più richiesta, a partire dalla Cina, che è intenzionata a spendere circa 54 miliardi di dollari nell'arco dei prossimi quindici anni per la costruzione di impianti nucleari.

Antitrust
Tim multata di 71,100 euro per pubblicità ingannevole

L'Antitrust ha comminato una sanzione da 71.100 euro a Tim per «pubblicità ingannevole». Il Bollettino dell'Autorità spiega che il caso riguarda la pubblicità relativa alle tariffe promozionali Tim «Uno per Tutti». Dopo aver chiesto il parere dell'Autorità per le Garanzie delle Comunicazioni, gli uffici di Antonio Catricalà hanno concluso che i messaggi pubblicitari «sono idonei a indurre in errore i consumatori in ordine alle effettive caratteristiche e condizioni delle offerte tariffarie promozionali pubblicizzate» e hanno deciso di comminare la sanzione e di vietare l'ulteriore diffusione degli spot.

Vasco Pratolini Metello

UNIPOL ASSICURAZIONI

6,90 euro
oltre al prezzo
del giornale.



La Cgil compie 100 anni. In occasione della ricorrenza l'Unità e l'Associazione Centenario Cgil presentano

8 grandi romanzi per raccontarvi un secolo di vita e di lotte sociali in Italia.

Un racconto lungo un secolo.

in edicola con l'Unità

l'Unità

puoi acquistare questo libro anche su internet: www.unita.it/store oppure chiamando il nostro servizio clienti allo 02/66505065 (lunedì - venerdì dalle ore 9 alle 14.00)